



## L'INNO DI MONACO SCUOTE VERONA E la farfalla Telser vola leggera sulle ali della leggenda.

"L'Italia...l'Italia...l'Italia s'è desta... Dov'è la vittoria?... Le porga la chioma..."

Per ben tre volte le note di Mameli si sono levate alte nel cielo di Verona. Per noi che non potevamo sentirle, ci ha pensato la bravissima Paola ad accompagnarci in l.i.s. sulle ali di queste dolci melodie, orgogliosamente raccolti attorno ai nostri campioni d'Europa.

Due volte Monaco, due volte Cucco ed una volta Dissegna, sono saliti sul più alto gradino del podio ai recenti Campionati Europei Edso di mountain bike.

La città di Romeo e Giulietta ha, infatti, ospitato dal 25 al 31 maggio scorsi, il 6° campionato Europeo Edso di ciclismo su strada e su pista, ed il 1° campionato di Mountain Bike.

Sottolineo, il 1° campionato Europeo di mountain bike!

E' stata questa, la prima vittoria dell'Italia, della Federazione, del Deaf Mtb Cup, del C.o.i. che, hanno portato avanti con insistenza, quasi con testardaggine, la richiesta per ottenere dall'Edso il riconoscimento ufficiale al primo campionato europeo di mountain bike. Ora che il ghiaccio è rotto, e visti i risultati, gli apprezzamenti, le promesse... il futuro non può che essere migliore.

Resta ancora da lottare affinché la mountain bike ottenga anche il riconoscimento ICSD, per poter finalmente vederla accolta anche ai Deaflympic. Difficile che potremo vederla già a Taipei il prossimo anno, sicuramente nel 2013 ad Atene... Ma...se siamo riusciti ad inserirla in extremis nell'ufficialità Edso, si può sperare che anche Taipei ci apra le porte...

Dicevo prima delle tre medaglie d'oro. La prima medaglia d'oro, della prima gara in programma, dei primi campionati Europei Edso della storia, è meritatamente finita sul petto dei nostri Cucco, Dissegna e Monaco (in ordine alfabetico, siccome sono tutti bravi sullo stesso piano...). Hanno stravinto la gara di staffetta a squadre, superando Francia e Spagna.

La seconda medaglia d'oro ha incoronato campione Europeo di cross country un fantastico Gianfranco Monaco, che sul difficile ed ostico tracciato di Parona, ha avuto la meglio sul sorprendente svedese Hammarsrøtom e sul sempre temibile francese Cloux (campione olimpico su strada a Melbourne).

La terza ed ultima medaglia d'oro, forse la più attesa, ha infine premiato il bravissimo Cucco sull'arrivo delle Torricelle, dopo oltre 100 km su strada.. Ma il merito va equamente diviso con tutta la squadra che ha puntato su di lui (Dissegna, Collina, Pandolfi), e su uno straordinario Buontempo che ha saputo portare Cucco in carrozza all'attacco dell'ultima salita dove gli ha spianato la strada verso il trionfo.

Un'altra medaglia d'argento con Buontempo ed una di bronzo con Cucco hanno chiuso il sipario su questa stupenda edizione dei Campionati Europei.

Domenica 1° giugno, sullo stesso tracciato degli Europei, tracciato disegnato dall'ex (ex ?) campione di mountain bike Filippo Belloni, si è svolta la 1° prova di cross country della 9^ edizione del Deaf Mtb Cup. La scelta di disputare la prova all'indomani degli Europei non è caduta a caso, ma dettata da un motivo ben preciso: consentire ai corridori stranieri di potervi prendere parte. Purtroppo, causa orari di treni, voli, ecc... soltanto lo slovacco Matovcick, ed i cechi Pastrnek e Capek si sono iscritti.

Ai nastri di partenza si sono presentati comunque 40 bikers, fra cui 4 donne.

Quasi una rivincita dell'Europeo, con Cucco desideroso di dimostrare a tutti che, senza la brutta foratura, l'oro europeo sarebbe stato suo, salvo poi dover rimangiarsi tutti i proclami.

Pronti, via! Si sale subito per una dura ed impegnativa salita in mezzo ai vigneti della Valpolicella.

Il sole batte forte e non tira un filo di vento. Man mano che si sale, si riesce a scorgere in basso dapprima parzialmente, poi sempre più chiaro il sinuoso corso dell'Adige, con gli argini straripanti delle recenti piogge.

I vigneti, ormai in fase di fioritura, spandono ovunque il loro gradevole profumo. Ogni tanto si incontrano filari di ciliegi, con i loro bei frutti già maturi: belli, rossi, succosi, gustosi, che non chiedono altro che essere colti, portati alla bocca, assaporati, gustati, mangiati... E che faccio? Mi lascio sfuggire l'occasione ghiotta? No di certo, mi fermo un po', allungo la mano, colgo qualche frutto, lo porto alla bocca, lo assaggio... che buono. Ne prendo un altro, ed un altro ancora.. E mangio, gnam! gnam! Poi mi ricordo che sono in gara, e devo riprendere a pedalare.

Ancora salita, salita e salita... Si arriva al culmine di Zovo, dove improvvisamente, al termine di un sentiero nel bosco, si apre sotto di noi l'impressionante visione della stupenda città scaligera, una delle città più belle d'Italia e del mondo. Il campanile di San Zeno, Castelvechio, il Ponte di Pietra, l'Arena, sono solo alcuni degli innumerevoli monumenti che raccontano la millenaria storia di questa città, risalente a prima dell'epoca romana...

Come se non bastasse tutto questo, ci ha pensato infine quel genio di Shakespeare, con l'universale dramma di Romeo e Giulietta, a rendere eterna la città.

Ma c'è poco tempo per fare il turista. Bisogna continuare la gara. Si scende quindi per un single track molto tecnico, dove solo pochi non riescono a fare a meno di mettere piede a terra...

La veloce discesa ci porta, in fretta, all'arrivo posto davanti alla pizzeria "Dolce Gusto" di Parona.

Il percorso doveva essere ripetuto per 5 volte, per un totale di poco superiore ai 26 km.

La gara, subito orfana di Cucco per un altro problema (catena), è vissuta sul duello fra Monaco (Romeo) e Matovcick (Paride), per vedere chi alla fine sarebbe riuscito a conquistare la mano di Giulietta (la vittoria..)

I due fanno gara appaiata, fino all'ultimo chilometro dove Romeo riesce con una poderosa volata, a staccare il rivale Paride e terminare la sua corsa fra le braccia di Giulietta.

Naturalmente la trama finale è diversa... Romeo non si avvelena (ed ora, con un bacio io muoio !), e Giulietta non si accoltella disperata. Anzi, si abbracciano felici, sperando di non lasciarsi mai... Oh, come stanno bene insieme i due amanti Monaco (Romeo) e la vittoria (Giulietta!!)

Dopo l'oro europeo, per il forte biker trentino anche il primo trionfo nel Deaf Mtb Cup.. Chapeau !!

Sicuramente a Verona abbiamo assistito ad una stupenda manifestazione che si è aperta e chiusa nel segno di Monaco.

La gara femminile ha visto il netto dominio di Telser, da anni abbonata al primo gradino del podio.

Mentre, fra le squadre, stavolta l'ha spuntata l'As. Martesana di Cernusco..

Prossimo appuntamento a Piancavallo, per la seconda prova Cross Country, e per il campionato di Duathlon individuale.

Claudio Geronazzo